

Allegato 1

RELAZIONE RELATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL' ANNO 2023

Si è esaminato il Bilancio di previsione dell'anno 2023, trasmesso, con nota prot. n. 0064886 in data 13 dicembre 2022, per redigere il parere di competenza.

Il Collegio richiama in proposito le disposizioni normative in vigore che hanno previsto per le università nuovi sistemi, principi, metodi e documenti contabili e in particolare:

• **D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18** (*Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*), il quale dispone che le Università adottano un sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica "al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione", e definisce in modo puntuale l'impianto contabile degli Atenei. All'art. 1, c. 2 dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:

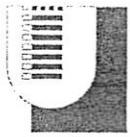
- a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo;
- b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il successivo comma 3, prevede che le Università predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria per il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche, basato su regole e principi contabili uniformi;

• **Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014** (*Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università*), novellato dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017, il quale stabilisce i principi contabili e gli schemi di bilancio cui le Università devono attenersi per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'art. 1, comma 2 e 3 del decreto legislativo n. 18/2012;

• **Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015**, con il quale vengono disciplinati gli schemi di budget economico e degli investimenti e la redazione della Nota

7



illustrativa, che, in base all'articolo 1, comma 5, per le finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del decreto 14 gennaio 2014, n. 19, integra il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'ateneo di previsione triennale. I contenuti minimi della stessa sono oggetto di specifica trattazione nel Manuale tecnico-operativo, di cui all'art. 8 del decreto 14 gennaio 2014, n.19;

- **Decreto Interministeriale dell'8 giugno 2017, n. 394** (*Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19/2014*), il quale ha introdotto sostanziali modifiche alle regole di predisposizione del Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, imponendone la redazione "in termini di cassa" e modificando l'allegato 2 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19. Il nuovo schema tiene conto della specificità del settore universitario ed utilizza le regole tassonomiche previste dal Decreto MEF del 5 settembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2017, di adeguamento della codifica SIOPE delle università al piano dei conti finanziario, di cui al d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132;
- **Manuale Tecnico-Operativo** predisposto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 la cui terza edizione è stata emanata con Decreto Direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019. Nel Manuale vengono delineati i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché la disciplina del contenuto minimo della Nota illustrativa, prevista dall'art. 1 comma 5 del D.I 925/2015 che, integra i documenti di bilancio, per la finalità di trasparenza e nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio, di cui all'art. 2 del DM n. 19/2014, con lo scopo di fornire indicazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento "*ai proventi per la didattica e ai contributi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura*". A tale scopo, al fine di disporre di un quadro informativo uniforme, è stato elaborato uno schema di Nota Illustrativa per l'adozione da parte di tutti gli atenei;
- **Note tecniche predisposte dalla Commissione** per la contabilità economico-patrimoniale delle università di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 18/2012 aventi l'obiettivo di fornire indicazioni operative, allo scopo di favorire omogeneità di comportamenti e delle prassi contabili nel sistema universitario.

Il Collegio prende atto che i documenti contabili pubblici di sintesi preventivi di cui all'art. 14 del Regolamento per l'amministrazione, finanza e la contabilità dell'Università, sono:

- Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti;
- Bilancio preventivo unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria;
- Classificazione della spesa dell'Università per missioni e programmi.

I documenti contabili pubblici preventivi sono corredati dalla Nota illustrativa e sono stati redatti:

- secondo gli schemi di cui agli allegati 1 e 2 del citato D.I. 10 dicembre 2015, n. 925 nel rispetto del principio di competenza economica;
- in base alla Circolare ministeriale MEF – RGS n. 42 del 7 dicembre 2022 avente per oggetto “Enti ed Organismi pubblici - Bilancio di previsione per l’esercizio 2023”;
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che i centri di responsabilità intendono conseguire in termini di servizi e prestazioni, come descritti nella relazione illustrativa;
- nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

Budget economico 2023

Il Collegio dà atto, altresì, che il Budget economico in esame è sintetizzabile nella tabella che segue:

VOCI	BUDGET		
	BUDGET 2023	ASSESTATO 2022	DIFFERENZA
Conto Economico			
Proventi operativi	361.627.739	331.208.622	30.419.117
Costi operativi	- 354.856.843	- 319.834.137	- 35.022.706
Differenza tra valore e costi della produzione	6.770.896	11.374.485	- 4.603.589
Proventi e Oneri finanziari	- 2.203.870	- 2.270.013	66.143
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Proventi e Oneri straordinari	-	-	-
Risultato prima delle imposte	4.567.026	9.104.472	- 4.537.446
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	- 11.238.168	- 11.088.058	- 150.110
Risultato economico presunto	- 6.671.142	- 1.983.586	- 4.687.556
Utilizzo di riserve di patrimonio netto non vincolato derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale	6.671.142	1.983.586	4.687.556
Risultato a pareggio	-	-	-

I Proventi operativi 2023 ammontano ad euro 361.627.739, e sono così composti:

Proventi operativi	BUDGET		
	BUDGET 2023	ASSESTATO 2022	DIFFERENZA
1) Proventi propri	67.019.133	67.971.301	- 952.168
2) Contributi	276.930.601	246.296.864	30.633.737
3) Proventi per attività assistenziale	-	-	-
4) Proventi per la gestione diretta interventi per il diritto allo studio	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi diversi	16.214.005	16.330.457	- 116.452
6) Variazioni rimanenze	-	-	-
7) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	1.464.000	610.000	854.000
Totale	361.627.739	331.208.622	30.419.117



I proventi dell'attività istituzionale riguardano, in particolare:

- fondo per il finanziamento ordinario dello Stato, euro 181.968.804;
- altri contributi da MUR e amministrazioni centrali, euro 65.787.902;
- proventi per la didattica, euro 39.500.000;
- proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, euro 20.519.133;
- contributi da regioni e province autonome, euro 3.155.636;
- contributi da altri enti pubblici, euro 22.735.520;
- contributi da altri enti privati, euro 2.697.624.

I Costi operativi ammontano ad euro 354.856.843 e riguardano:

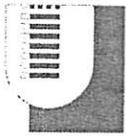
Costi operativi	BUDGET 2023	BUDGET	
		ASSESTATO 2022	DIFFERENZA
Costi del personale	190.992.376	179.908.797	11.083.579
Costi della gestione corrente	142.208.346	118.471.290	23.737.056
Ammortamenti e svalutazioni	19.041.579	18.560.000	481.579
Accantonamenti per rischi	200.000	200.000	-
Altri accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	2.414.542	2.694.050	- 279.508
Totale	354.856.843	319.834.137	35.022.706

Oneri finanziari

La situazione degli interessi passivi e degli altri oneri finanziari iscritti nel conto economico è dettagliata nella seguente tabella:

Oneri finanziari	BUDGET 2023	BUDGET	
		ASSESTATO 2022	DIFFERENZA
Interessi passivi:			
interessi passivi da fornitori	-	-	-
interessi passivi su mutui	2.203.870	2.270.013	- 66.143
interessi passivi diversi	-	-	-
Totale interessi passivi	2.203.870	2.270.013	- 66.143
Altri oneri finanziari:			
differenze cambio passive	-	-	-
Totale	2.203.870	2.270.013	- 66.143

In relazione al **risultato economico presunto**, pari a **-euro 6.671.142**, in aumento rispetto a quello previsionale del 2022 (pari a -euro 1.983.586), il Collegio rileva che la copertura dello squilibrio viene prevista a valere sulle "riserve di patrimonio netto non vincolato derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale". Al riguardo, è stato reso disponibile un apposito prospetto (Allegato 1) che evidenzia le risultanze dell'utilizzo delle riserve di patrimonio netto che vengono utilizzate per la copertura del risultato economico previsionale e degli investimenti previsti nel triennio 2023-



2025. In proposito, il Collegio ritiene opportuno invitare l'Amministrazione ad effettuare durante l'anno 2023 un costante e attento monitoraggio dei proventi operativi e dei costi operativi, al fine di evitare l'eventuale necessità di ulteriore copertura con conseguente potenziale ulteriore riduzione delle anzidette riserve.

RISPETTO NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Per quanto concerne l'applicazione delle norme di contenimento della spesa, il Collegio evidenzia le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 590-602, della legge 27 dicembre 2019 n. 160, le quali hanno introdotto nuove misure di razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa a decorrere dall'anno 2020. In particolare, i commi 590 e 591 hanno sostituito i precedenti vincoli di spesa, previsti su singole voci di bilancio, con un tetto unico determinato sulla macro-categoria "spese per acquisto di beni e servizi".

Per quanto attiene al calcolo del limite di spesa consentito, il comma 591 prevede che non si possano effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il successivo comma 592, per gli enti e organismi che adottano la contabilità civilistica, individua le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi da considerare ai fini del comma 591 con riferimento alle voci (B6), (B7) e (B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013. Il medesimo comma 592, lettera b), precisa che le università, che adottano gli schemi di bilancio di cui al D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, determinano le voci di bilancio riconducibili a quelle indicate nel primo periodo della medesima lettera. Il MEF con la circolare n. 9 del 21 aprile 2020, richiamata nella circolare n. 26/2021, ha fornito alcuni elementi esplicativi dell'art. 1 della L. 160/2019, rimandando per le università, vista la specificità dei loro bilanci, ad un'apposita disciplina da emanarsi a cura del ministero vigilante.

Nelle more dell'emanazione di detta disciplina, l'Università ha ipotizzato la comparazione tra le voci del proprio piano dei conti e quelle indicate nel comma 592, associando alle voci (B6), (B7) e (B8) del bilancio delle amministrazioni pubbliche che operano in regime di contabilità civilistica i conti del bilancio delle università relativi ai costi sostenuti, ha determinato la media dei valori dei bilanci 2016-2018 sui conti individuati e ha posto a confronto tale valore con quello della previsione del bilancio 2023.

A tal proposito, è, altresì, opportuno evidenziare che, con la circolare MEF-RGS n. 23 del 19 maggio 2022 – in considerazione degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti intervenuti nel contesto economico che hanno investito il sistema produttivo dei beni e dei servizi, tenendo conto del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici – è stata prevista la possibilità, per gli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, di escludere, per il solo anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della medesima legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.,



pur restando ferma la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese.

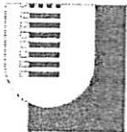
In proposito, la ricordata circolare MEF-RGS n. 42 del 7 dicembre 2022 ha confermato anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici (ad esempio, energia elettrica, gas, carburanti, combustibili), mantenendo ferma la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare comunque il contenimento delle spese in parola.

Inoltre, si evidenzia che nella medesima circolare n. 42/RGS del 2022 è stata pure affermata l'esclusione, dal computo del limite, delle spese afferenti ai progetti relativi al PNRR, in quanto le risorse del PNRR si configurano come finanziamenti aggiuntivi acquisiti al bilancio dell'ente con uno specifico vincolo di destinazione e, quindi, le relative spese possono essere considerate come "spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati". Conseguentemente, non risulta, però, consentito il superamento del limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019, con riferimento alle spese per la realizzazione degli interventi del PNRR eventualmente sostenute a valere sulle risorse proprie rese disponibili nel bilancio dell'ente.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, nel documento contabile in esame, l'Università ha compendiato l'illustrazione dei calcoli effettuati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL C.E. EX D.M. 27/3/2013	DESCRIZIONE DEI CONTI DEL CONTO ECONOMICO DELL'ATNEO SOGGETTI AL LIMITE	DATI BILANCIO 2016	DATI BILANCIO 2017	DATI BILANCIO 2018	VALORE MEDIO ESERCIZI 2016-2017-2018	DATI BUDGET 2023	DI CUI SU RISORSE ESTERNE	DI CUI SU PROGETTI PNRR	DATO NETTO BUDGET 2023
B6-Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	B.IX.5) Acquisto materiale consumo laboratori B.IX.7) Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico B.IX.9) Acquisto altri materiali TOTALE CATEGORIA B6 B.IX.8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali B.IX.12) Altri Costi - gettoni ed Indennità e rimborsi ai membri degli Organi Istituzionali - COGCO6010134 mappato nei servizi	3.934.530 39.871 1.204.027 5.178.428	3.763.072 166.499 965.150 4.894.721	3.066.568 153.035 1.204.253 4.423.856	3.588.057 119.802 1.124.477 4.832.335	13.323.281 15.900 2.598.902 15.938.083	4.500.000 500.000 5.000.000	8.823.281 968.902 9.792.183	- 15.900 1.130.000 1.145.900
B7-Costi per servizi	B.VIII.1E) altro personale dedicato alla didattica ed alla ricerca B.VIII.1B) Collaborazioni scientifiche B.VIII.1C) Docenti a contratto TOTALE CATEGORIA B7 B.IX.11) Costi per godimento beni di terzi	137.057 11.886.370 687.687 47.315.994 2.597.529	228.882 12.174.056 1.061.732 45.171.129 2.431.902	107.166 11.493.387 995.761 42.886.796 519.951	157.702 11.851.271 915.060 45.124.640 1.849.794	292.880 10.030.326 896.102 57.223.808 325.750	9.522.826 97.500 23.048 16.247.696	292.880 410.000 873.054 3.157.719	292.880 410.000 873.054 37.818.393 325.750
B8-Costi per godimento beni terzi	TOTALE CATEGORIA B8	2.597.529	2.431.902	519.951	1.849.794	325.750	-	-	325.750
	LIMITE DI SPESA	55.091.951	52.497.752	47.830.604	51.806.769	73.487.641	21.247.696	12.949.902	39.290.043
	- COSTI PER CONSUMI ENERGETICI	- 3.722.343	- 4.015.253	- 4.155.559	- 3.964.385	- 10.392.800	-	-	- 10.392.800
	LIMITE DI SPESA NETTO	51.369.608	48.482.499	43.675.045	47.842.384	63.094.841	21.247.696	12.949.902	28.897.243

Dalla soprastante tabella, nonché dalle ulteriori informazioni fornite verbalmente dalla responsabile del Servizio Ragioneria nel corso della riunione, emerge che per l'anno 2023, la previsione di spesa per l'acquisto di beni e servizi rientra nel limite della media del triennio 2016-2018, tenendo conto dell'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i



consumi energetici, nonché dell'esclusione delle spese afferenti a "risorse esterne" e ai progetti relativi al PNRR.

Inoltre, in relazione alla soprastante tabella, per quanto concerne l'ammontare delle "risorse esterne", pari complessivamente a euro 21.247.696, escluse dal computo del dato di budget 2023, il Collegio rileva che nella Nota illustrativa del bilancio in esame è stato esplicitato che detto ammontare è riferito a "risorse esterne che, in previsione, affluiranno all'Ateneo nel 2023 attraverso la partecipazione a bandi di ricerca competitivi finanziati dall'Unione Europea e da altri soggetti pubblici e privati e ai bandi PRIN del MUR, nonché da ricerche commissionate da terzi".

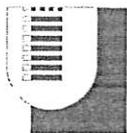
Al riguardo, nel prendere atto di siffatto chiarimento, il Collegio non ritiene comunque superfluo precisare che, ai fini dell'esclusione contabile, occorre che le "risorse esterne" di cui trattasi siano concretamente afferenti a "spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati", come prescritto dalla disciplina vigente. Pertanto, il Collegio invita l'Amministrazione a monitorare attentamente le spese per acquisto di beni e servizi in argomento, specialmente sotto il profilo dell'effettivo vincolo delle predette "risorse esterne" con la realizzazione dei progetti/attività così finanziati.

Per completezza, in ordine agli importi relativi alle ulteriori "risorse esterne" esposti nel documento contabile in esame con riferimento ai dati di bilancio degli anni 2016, 2017 e 2018 – nelle more che il competente Servizio Ragioneria dell'Università possa fornire in merito i necessari elementi di dettaglio – il Collegio non trascurava di evidenziare, che, secondo quanto chiarito dalla circolare del MEF-RGS n. 9 del 21/04/2020, ai fini della determinazione dell'ammontare della spesa sostenibile nel rispetto dei limiti consentiti, possono ritenersi escluse solo le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati.

Infine, per quanto concerne, poi, i costi della gestione corrente "12) Altri costi", si rileva che, alla voce "Erario per vincoli di legge", figurano gli oneri per i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare, nel 2023, all'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare complessivo di euro 479.846, calcolato, per le voci interessate, con l'incremento del 10 per cento previsto dall'art. 1, comma 594, della citata legge n. 160/2019.

Budget Economico Triennale

In relazione al Budget Economico Triennale, il Collegio evidenzia che lo stesso copre un periodo di tre anni e tiene conto delle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dall'organo di vertice. Inoltre, tale documento è stato predisposto in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste, per il primo anno, coincidente con quella del budget economico annuale.



Budget degli investimenti 2023

Il budget degli investimenti espone, per l'anno 2023, la programmazione degli acquisti di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Il Collegio rileva dalla Nota illustrativa che lo schema di budget degli investimenti, per la parte relativa gli impieghi è strutturato in coerenza con la sezione corrispondente di stato patrimoniale di cui all'allegato 1 del sopracitato D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

Gli investimenti previsti per il 2023 sono complessivamente pari a euro 34.630.368. Gli investimenti sono finanziati per euro 10.868.473 (31,38%) con contributi in conto capitale finalizzati erogati da soggetti terzi, per euro 5.676.280 (16,39%) con risorse da indebitamento e per euro 18.085.615 (52,22%) con risorse proprie.

Gli investimenti finanziati con capitale di debito si riferiscono a spese per il progetto riguardante l'edificazione del nuovo corpo di aule d'ateneo destinate a incrementare durevolmente il valore degli immobili di proprietà. Tali spese sono sostenute attraverso il finanziamento ottenuto dall'Istituto per il Credito Sportivo, come da delibera del C.d.A. del 28 aprile 2020.

I rimanenti investimenti che sosterrà l'Amministrazione saranno coperti attraverso il ricorso a risorse proprie e, a copertura degli stessi, l'Ateneo ha provveduto a vincolare specifiche riserve di patrimonio netto, come dettagliato nell'Allegato 1.

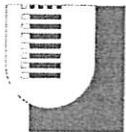
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

In relazione al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, il Collegio prende atto che l'Ateneo ha esposto nel documento di bilancio la previsione degli indicatori previsti dal D.Lgs. n. 49/2012.

Risulta inoltre indicato, ai sensi del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74, il collegamento tra gli obiettivi strategici dell'amministrazione e l'allocazione delle risorse finalizzate al loro conseguimento, facendo in particolare riferimento agli obiettivi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 26 luglio 2022.

Spese per missioni e programmi

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi in coerenza con il D.I. 16 gennaio 2014, n. 21.



CONCLUSIONI

Il Collegio, ferme restando le considerazioni e le raccomandazioni riportate nella presente relazione, considerato che:

- il budget economico e il budget degli investimenti sono stati redatti in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente i Proventi previsti risultano essere attendibili;
- i Costi previsti sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- il bilancio di previsione in esame è stato redatto nel rispetto dell'osservanza dei principi contabili previsti in materia;
- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio,

ritiene che il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 e il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio 2023-2025 possano essere proposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con il **parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti.**

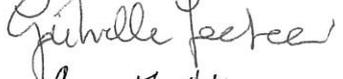
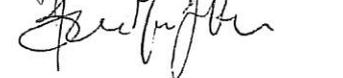
Roma, 20 dicembre 2022

Il Collegio dei Revisori dei conti

Pres. Massimo Lasalvia

Dott.ssa Gabriella Iacobacci

Dott. Bernardo Maria Iannettone

 (Presidente)
 (Componente)
 (Componente)